

“Grazie ai vaccini l'effetto scuola sui contagi non c'è stato”

di Luca Fraioli

«Senza vaccini saremmo in una situazione ben peggiore di quella dell'ottobre del 2020, quando eravamo alla vigilia della seconda ondata». Lo dicono i numeri e i grafici elaborati da Roberto Battiston, docente di fisica all'Università di Trento e attento osservatore dell'evoluzione della pandemia in Italia. Battiston, come molti esperti, attendeva di poter analizzare i dati di inizio ottobre, che avrebbero potuto registrare gli «effetti collaterali» della riapertura delle scuole in presenza e del ritorno alla normalità in quasi tutti i settori produttivi nella seconda metà di settembre.

Ebbene professoressa?

«Parliamo dall'estate appena trascorsa, che è stata più difficile di quella del 2020 a causa della variante Delta, diffusasi tra fine giugno e inizio luglio. In quelle settimane sia Rt che i nuovi infetti quotidiani si sono impennati ed erano ben più alti che nello stesso periodo dell'anno precedente».

E poi cosa è successo?

«Siamo partiti da numeri estivi più alti rispetto al 2020 ma la curva è in continua decrescita: i meriti sono dei vaccini e del Green Pass»

«Si è fatto sentire l'effetto della campagna vaccinale, che dopo avere spento definitivamente la variante Alfa, ha domato l'effetto della Delta, facendo piegare verso il basso sia la curva dell'Rt che quella dei nuovi infetti quotidiani».

C'era grande attesa per la ripresa autunnale. Quali sono le differenze tra il 2020 e il 2021?

«L'anno scorso di questi tempi venivamo da una estate dai numeri molto bassi, ma poi i nuovi infetti e Rt crebbero in modo ragguardevole dopo la riapertura delle scuole e delle attività produttive, portando a fine novembre il numero degli infetti attivi a quota 800mila. Quest'anno non sta accadendo niente di simile: siamo partiti, come detto, da numeri estivi alti, ma da metà agosto siamo in continua decrescita, anche se

negli ultimi giorni si osserva un leggero rallentamento. E questo nonostante la dominanza della variante Delta, molto più contagiosa e aggressiva: ha una capacità infettiva di quasi 3 volte superiore a quella del Coronavirus originario. Eppure nei numeri non vediamo l'effetto di questa straordinaria capacità di contagio, nonostante che, solo con la riapertura delle scuole, si sia messo in moto un rimescolamento della società che coinvolge, direttamente o indirettamente, più di nove milioni fra studenti e personale scolastico oltre ai rispettivi nuclei familiari, una parte sostanziale della società italiana».

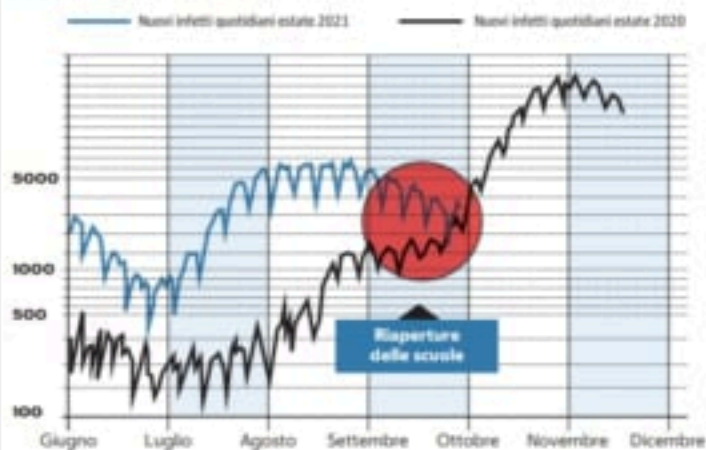
Il fisico
Roberto Battiston, docente di Fisica all'Università di Trento, elabora numeri e grafici sull'andamento della pandemia



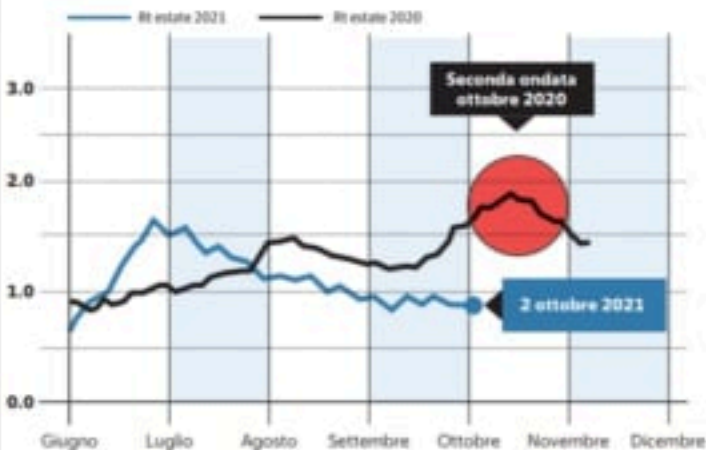
Tutto merito dei vaccini?
«Dei vaccini e, da agosto, anche del Green pass. Se ci fossimo

affidati solo alle mascherine e al distanziamento non saremmo certo riusciti a contenere la Delta. Ricordiamo che l'autunno scorso, pur di fronte a un virus assai meno aggressivo, furono necessari mesi di zone rosse e didattica a distanza in gran parte

L'andamento dei contagi



L'evoluzione dell'Rt



Scatta l'obbligo di immunizzarsi per l'esercito vaticano

Lasciano tre guardie svizzere No Vax

Pur di non affrontare la siringa, hanno scelto di abbandonare l'Albania. Tre guardie svizzere faranno le valigie per non aver adempito all'obbligo di vaccinarsi. Il Vaticano infatti ha introdotto l'obbligo di Green Pass per chiunque varchi le sue mura - dipendenti, abitanti e semplici visitatori - dal primo ottobre. Il corpo delle guardie svizzere ha però il vincolo più stringente di vaccinarsi, sempre a partire dal primo ottobre.

In sei erano residenti. Tre guar-

die all'ultimo momento hanno ceduto, porgendo il braccio alla siringa, ma restano sospesi dal servizio in attesa che l'immunità si sviluppi. Altri tre irriducibili hanno invece preferito abbandonare il corpo.

Il quartier generale delle guardie svizzere fa sapere che gli albanesi hanno lasciato il loro posto «liberamente». Formalmente non sarebbero stati licenziati. E il portavoce del più piccolo esercito del mondo, Urs Breitenmoser, ha dichiarato ai media svizzeri che

l'obbligo «è una misura che si adegua ad altri corpi d'armata».

Le guardie svizzere, vivendo in comunità, hanno registrato diversi focolai. Essendo giovani in buona salute, non si sono mai ammalate in modo serio. Ma ritrovandosi a stretto contatto col posticcio e i suoi ospiti, a gennaio erano stati fra i primi a ricevere il vaccino di Pfizer. Lo stesso papa Francesco di recente aveva pesantemente criticato l'atteggiamento, presente anche nella curia, del no vax.

delle scuole. Oggi invece abbiamo la possibilità di tornare alla normalità in condizioni di sostanziale sicurezza».

Dunque ce l'abbiamo fatta?
«Non ancora. I numeri ci dicono che l'epidemia è tuttora in corso, anche se con il muro del vaccino

«L'epidemia però è ancora in corso. Non possiamo abbassare la guardia proprio adesso: le mascherine non vanno tolte»

la stiamo contenendo in modo soddisfacente: la strategia italiana merita gli apprezzamenti fatti recentemente da Fauci. Ma quel muro deve essere ulteriormente innalzato, vaccinando la quota di popolazione che non ha ancora copertura. Non possiamo abbassare la guardia, per esempio eliminando di colpo le mascherine. Ce lo dimostra il caso del Regno Unito, dove a luglio hanno riaperto tutto senza alcuna misura di distanziamento, contando sul fatto di aver sconfitto il virus con il vaccino, per poi trovarsi con i contagi fuori controllo: a fronte di una popolazione simile a quella italiana, in UK da mesi registrano 30mila nuovi infetti al giorno contro i 3 mila dell'Italia, molti più ricoveri e quasi il triplo di morti quotidiane da Covid».